ANNO 52 MATTINO TORINO, *Lunedì 12 Agosto 1918* MATTINO NUM. 222

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	26,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della 'STAMPA, via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Stampata con Ossolor

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alla rubrica - Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi convenzionali. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Dalla Somme all'Oise i franco-inglesi non danno tregua al nemico

35.000 prigionieri e 500 cannoni presi in tre giorni

I progressi inglesi a nord della Somme

LONDRA, 11.

Il comunicato pomeridiano di oggi del maresciallo Haig dice: Durante la notte eseguimmo una riuscita operazione che ci ha permesso di avanzare la nostra linea, a nord della Somme, sul terreno elevato tra Etinehem e Dernancourt. A sud del fiume, combattimenti locali in vari punti. Le truppe francesi progredirono sulla riva meridionale dell'Ancre, e raggiunsero i dintorni di Echelle St. Aurin. Nelle prime ore del giorno il nemico ha lanciato un attacco locale contro le nostre posizioni a nord del Kemmel. L'attacco fu respinto dopo vivo combattimento, e prigionieri rimasero nelle nostre mani. Colpi di mano nemici a nord della Scarpe furono respinti. Migliorammo leggermente le nostre posizioni ad est di Robecq.

L'avanzata su Roye

PARIGI, 11.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Ieri, alla fine della giornata e nella notte, le truppe francesi hanno accentuato i loro progressi su tutto il fronte tra l'Avre e l'Oise. Abbiamo preso il massiccio di Boulogne-la-Grasse e portato le nostre linee ad est di Bus. Più a sud siamo penetrati nella regione boscosa tra la Matz e l'Oise e abbiamo raggiunto i dintorni di Berlière e Cury, presso Mareuil-Lamotte, e realizzato un'avanzata di tre chilometri nei dintorni settentrionali di Chevincourt.

Diamo per quel lettori che non ne abbiano visione il comunicato francese circa il combattimento nell'Alto Ancre e quelli di pertinenza inglese, e daremo come pubblicati in una seconda edizione di ieri mattina:

Comunicato francese: « Sul fronte di battaglia dell'Avre nostri attacchi, sono continuati per tutta la giornata con crescente violenza, sia da sinistra Montdidier, avanzata dall'est e dal nord, e cattura di nostre truppe, prosecuzione della nostra avanzata alla destra delle truppe britanniche, ambiamo portato le nostre linee di 3 chilometri ad est di Montdidier sul fronte sopra La Boissière-Fescamps. D'altra parte, estendendo ancora la nostra azione verso sud, abbiamo occupato le posizioni tedesche a nord ed a cavaliere della strada fra Saint-Just-en-Chaussée e Roye, su un fronte di oltre 20 chilometri. Abbiamo conquistato Rollot, Orvillers-Sorel, Rosières-sur-Matz, Coullemelle, La Neuville-sur-Ressons, Elincourt, realizzando in alcuni punti un'avanzata di 10 chilometri. In tre giorni di combattimento le truppe francesi hanno progredito di oltre 20 chilometri lungo la strada da Andeux a Roye, il numero dei prigionieri supera gli 8000. Fu l'enorme materiale abbandonato dal nemico abbiamo contato 300 cannoni ».

Comunicato inglese: « L'ala destra della prima armata francese sviluppando stamane con completo successo l'attacco sferrato ieri sera su Montdidier, si è impadronita di Montdidier con numerosi prigionieri ed una quantità di materiale da guerra. Durante la giornata la prima armata francese ha continuato la sua avanzata. A sud di Libons le truppe britanniche impegnano vigorosamente i tedeschi in ritirata hanno avuto ragione della loro resistenza ed hanno fatto cospicui progressi. La linea generale raggiunta dalle truppe corre ora da nord a sud lungo Proyart-Les Hoyes-Lignières-Conchy les Pots. Il numero dei prigionieri va aumentando ».

Come Montdidier fu accerchiata e presa

Parigi, 11, mattino.

Il corrispondente dell'Agenzia Havas dalla fronte francese telegrafa: Le truppe francesi a sud di Montdidier attaccarono alle 4,20 fra Courcelles-Epagelles e la Matz, senza preparazione di artiglieria. La fanteria e l'artiglieria cominciarono insieme l'azione e la svilupparono insieme. Gli autocarri, nascondo l'appreviglionamento di munizioni, erano stati ammassati dietro i pezzi. Appena tirato il primo colpo, si aprì un terribile fuoco di artiglieria. Questa seguiva la fanteria e le aprima la strada. I tedeschi stavano sull'allarme ma furono sorpresi dalla rapidità dell'attacco. Due minuti dopo che questo era stato sferrato, il nemico aprì un tiro di sbarramento, il quale però riuscì ineffecace. Le tanks che precedevano la fanteria, erano giunte alle 8 della mattina fino a Ressons sur Matz. Esse oltrepassarono il bosco di Ressons, spazzandolo. I villaggi di Mortemer, di Cuvilly, di Ressons e di Macqueglise furono presi prima delle ore 11. Le nostre truppe non pensavano che ad andare innanzi. I primi obbiettivi furono raggiunti così rapidamente che fu necessario anticipare sensibilmente l'ora dell'attacco dei secondi obbiettivi. Alle ore 10 ci eravamo avanzati in alcuni punti per sette chilometri. Il villaggio di Cuvilly, pieno di grosse mitragliatrici, fu conquistato con un'aspra lotta e così avvenne per il bosco del Petit Mont, ad ovest di Macqueglise. La Divisione che aveva preso Cuvilly si impadronì di cannoni da 105 e da 77.

Le truppe francesi sono entrate in Montdidier alle ore 12,30. I tedeschi non avevano ancora completamente sgombrato la città di cui tenevano le vicinanze con numerose mitragliatrici, un certo numero delle quali servite da ufficiali. Le nostre truppe continuando nel loro successo progredirono largamente ad est di Montdidier raccogliendo cannoni, mitragliatrici e migliaia di prigionieri. Il nemico molestato dalla cavalleria che si spinge arditamente innanzi si ritira in disordine. Le automobili blindate e le auto-mitragliatrici aiutano la cavalleria ed inseguono le truppe nemiche sulle strade così la rete si fa sempre più stretta, ingombra com'è dei convogli dei battaglioni in ritirata. Tutte le informazioni tendono a confermare l'impressione che la vittoria è veramente magnifica.

La Nota ufficiosa

Parigi, 11, notte.

La Nota ufficiosa dice:

La battaglia impegnata il 9 corrente dalla 4.a armata britannica e dalla prima armata francese fra l'Ancre e l'Avre, ha assunto lo sviluppo che ieri facemmo prevedere. La terza Armata francese comandata dal generale Humbert, in quasi in tre giorni arrestò l'offensiva tedesca del 9 giugno, attaccò a sua volta ad est di Montdidier fino alla Matz, al fiume dell'Oise. I successi delle nostre truppe superarono ancora quelli della due prime giornate. Montdidier cadde in nostro potere al mattino in seguito al movimento accerchiante eseguito simultaneamente dell'ala destra dell'armata di Debeney al nord e dall'ala sinistra dell'armata di Humbert all'est. Montdidier era stata occupata dai tedeschi il 27 marzo scorso. Sono le rudate di esse tutto il settore di Montdidier fu lungamente ridotto. La nostra fanteria, collegata con le forze britanniche a sud della strada Ancora-Roye, si stabilì a 10 chilometri ad est di Montdidier, sulla linea Andechy-La Boissière Fescamps. Andechy si trova a meno di 5 chilometri ad ovest di Roye, nella regione ad est di Montdidier, dove la destra della prima Armata venne ad operare il collegamento con la sinistra della terza Armata. Anche quest'Armata realizzò grandissimi progressi, adoperando la stessa sistema d'attacco senza preparazione dell'artiglieria e col concorso delle tanks. L'attico fronte segnato da Le Fresy-Courcelles, Puzelles, Marqueglise e Chevincourt è stato avanzato su venti chilometri di larghezza e sopra una profondità che raggiunge in qualche punto dieci chilometri. Esso è segnato da Conchy-les-Pots, Grattiers-Sorel, La Neuville-Ressons-sur-Matz, Elincourt. Il massiccio di Lassigny è seriamente minacciato di essere sopraffatto. Nella parte sinistra le truppe francesi in tre giorni di combattimento hanno progredito su oltre 20 chilometri, sulla strada Andeux-Roye, da Bonmont sulla linea fino ad Annecy. Il bottino totale fatto dalle truppe alleate dalla corrente ascende a parecchie diecine di migliaia di prigionieri e raggiunge i 500 cannoni. Queste cifre attestano il brillante successo, il quale, del resto, è destinato ad aumentare ancora.

Nel settore britannico i progressi sono stati ieri meno rapidi. Sembra che i nostri attenti abbiano incontrato maggiore resistenza da parte del nemico. Nondimeno le truppe canadesi ed australiane a nord della strada Amiens-Roye hanno conquistato Rouchair, Mesnil-Bruntel e Lihons, ove passano la nostra frontiera nel 1914, e Vaux sur Somme, ed hanno preso Beaucourt e Proyart. Le ultime notizie alcano che elementi leggeri in questo settore si sarebbero avanzati verso la ferrovia Roye-Chaulnes.

Fra la Somme e l'Ancre non vi è combattimento notevole. Nondimeno è stato ripreso Chipilly e gli americani si sono impadroniti di Morlancourt. Così da nostra citazione, che diviene più grande, aspetta ogni giorno la situazione dei tedeschi nell'ansa disegnata dalla Somme tra Bray, Péronne ed Hamel. Essi non hanno più ormai che un canale di attraversamento di una diecina di chilometri sino al fiume, verso il quale più affluiscono i loro convogli. I colpi aerei cercheranno di ostacolare con ogni mezzo la ritirata, la quale sembra, però, lenta e forse più in mano dei francesi, ne a Nesle. I tedeschi sono forse ancora in questa città, ma non per molto tempo.

C.

L'impeto dell'assalto
Grandissimo bottino

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 11, sera.

La vittoria si estende ininterrottamente. I colpi di mano eseguiti dalla guardia Alpina britannica del generale Rawlinson e dalla prima Armata francese del generale Debeney si sono aggiunti ai concetti quelli eseguiti dalla terza Armata francese, comandata dal generale Humbert. I tedeschi continuano ovunque a cercare la testa. La loro battaglia di retroguardia dal lato di Roye e di Lassigny non ha più nulla da ritirata in buon ordine. Montdidier, occupata ieri mattina dall'ala destra di Debeney, venne, come sapete, presa alle 12. L'Armata di Humbert è entrata in azione e, con un'avanzata formidabile, infanteria ed artiglieria con cannoni e munizioni si sono lanciate fra Courcelles e Vandelicourt-sur-Matz contro le posizioni tedesche in direzione di Lassigny, nelle cui vicinanze numerosi divisioni francesi sono giunti. Sono ieri ricapturato diecine di villaggi. Alle 8 di ieri mattina i cacciatori d'assalto si trovavano già a Ressons-sur-Matz, ed alle 12 il nuovo fronte passava per Elincourt, Neuville-sur-Ressons, Roye-sur-Matz, Boulogne-la-Grasse, Bermonpics, Grivillers, Echelle-Saint-Aurin, Andechy. Su questa parte del fronte, che è quella più prossima a Parigi, i francesi hanno fatto ritirare, semplicemente ripiegare il nemico. La situazione delle divisioni tedesche del generale Hontard, all'ala destra dell'armata di von Hutier, — ossiano Dalla « Echo de Paris » del suo quotidiano riassunto, — è ultimando precaria a Lassigny, che il nemico avrà evacuato e sgombrare, come già fece a Montdidier. Più al nord battaglie francesi sono giunte nelle vicinanze di Roye, Fouloucaine, Chaulnes, ugualmente dalle truppe britanniche al nord, sia per calare l'occhio più a settentrione gli americani, in collegamento con gli inglesi, si sono impadroniti, malgrado la formidabile resistenza del nemico, del parco di Chigilly-Morlancourt, tra la Somme e l'Ancre. Secondo le ultime notizie della notte, mentre il nemico sembra reagire contro l'ala sinistra della quarta Armata britannica, l'avanzata della prima Armata francese si accentua.

La manovra iniziata dall'ala sinistra della terza armata comandata da Humbert sembra dover essere feconda di risultati. L'artiglieria pesante tira senza interruzione sui convogli che cercano di ritirarsi con la maggior rapidità possibile da Roye e Nesle e Guiscard.

I prigionieri coloniali da giorni sono a Roye in considerevole numero. Secondo un ufficiale di stato maggiore il numero dei prigionieri supera 35.000, la quantità di munizioni è incalcolabile. Riassumendo, all'ala destra i francesi avanzano rapidamente; al centro Lihons è stato oltrepassato. Finalmente all'ala sinistra si delinea una minaccia contro Albert con la possibile cerchiata contro Bray-sur-Somme. I tedeschi si sfarzeranno di conservare questa cerchia che al momento attuale sembra qua alquanto stretta? È indiscutibile che i tedeschi non possono rimanere nel saliente ne a Lassigny, che a quest'ora è forse più in mano dei francesi, ne a Nesle. I tedeschi sono forse ancora in questa città, restarvi poco tempo.

C.

61 velivoli tedeschi messi fuori di combattimento

Londra, 11, notte.

Il comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree in data di ieri sera dice: Distruggemmo il 9 corrente 39 velivoli nemici e ne danneggiammo 22. Vostre dei nostri mancano. Abbiamo gettato durante il giorno trentatre tonnellate e mezzo di bombe su vari obiettivi e dieciotto tonnellate e mezzo nella notte seguente.

Il Brasile parteciperebbe alla guerra con 200 mila soldati

Parigi, 11, sera.

Importanti giornali olandesi, secondo telegrammi giunti al *Journal* da Amsterdam, pubblicano dispacci dal Brasile, i quali annunciano che si prepara colà un esercito di 200 mila uomini destinato a combattere in Palestina i soldati britannici che sarebbero inviati sul fronte occidentale. C.

Parigi per una spada d'onore a Foch

Parigi, 11, sera.

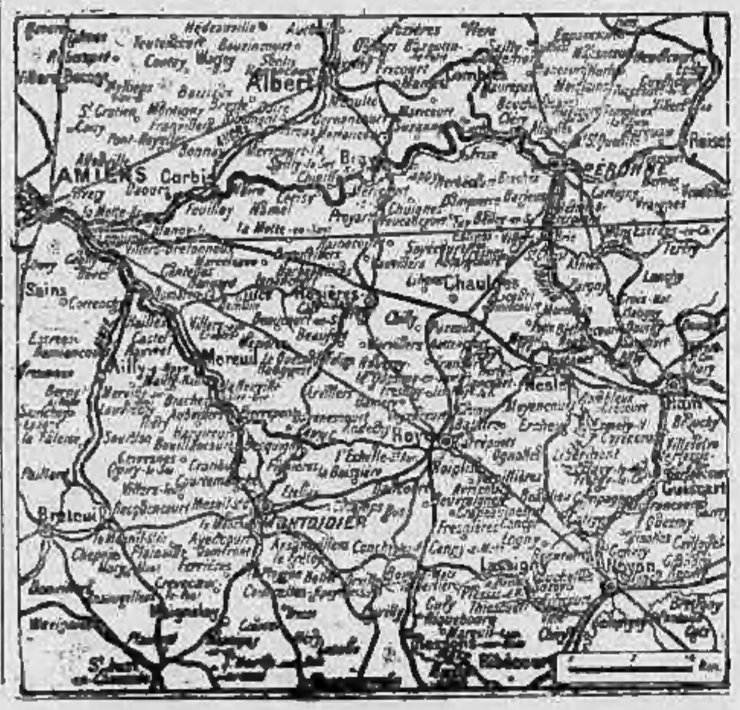
I giornali dicono che due consiglieri comunali di Parigi, Dondicas e Bollin, hanno presentato alla presidenza del Consiglio comunale la proposta che la città di Parigi offra al maresciallo Foch una spada d'onore.

Un comunicato tedesco, in data 10 sera, dice: Estensione della battaglia dell'Ancre sino all'Oise. Attacchi nemici non riuscirono alcuna dinanze alle nostre posizioni d'combattimento.

Chaulnes e Roye già conquistate?

Londra, 11, notte.

Il Weekly Dispatch dice che i comunicati ufficiali di ieri sera non danno affatto una idea del prodigioso progresso degli alleati. La guarnigione, composta di parecchie migliaia di uomini, è stata catturata a Montdidier. Si ha motivo di credere che Chaulnes e Roye siano state conquistate. Il numero dei prigionieri aumenta considerevolmente. Si afferma che da giovedì scorso siano stati presi circa 35 mila prigionieri. I tedeschi ritirandosi ad est di Montdidier sono costantemente bombardati con le mitragliatrici degli aviatori e subiscono il fuoco dell'artiglieria leggiera francese. Tutti i disperati sforzi dei tedeschi per arrestare la stanchi degli alleati rimangono sterili.



Considerazioni e rilievi dell'opinione pubblica inglese

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 11, notte

Il pubblico inglese sta vivendo le ore più belle che le dominazioni di questa lunga guerra gli abbiano amore riservato. Esso ha il senso che a distruzioni decisive siano essere terminate e che le vicende campali abbiano, per una volta tanto, inflato una via diritta in qualche modo si doveva più in deviazioni nè a ritornare indietro. Così da gioia, contenuta da ogni ritegno, ogni apprendimento ed il più altro convegno che si sia aperto, senza possibilità di condurre, fuori del sollievo mondiale e, con mancanza umana, come è giusto, vocabolo, ammoniti che danno consigli di prudenza. Lloyd George ripete che la vittoria è più certa che mai ma avverte che la prova non è perfetta finita. Qualche nuova giornata di perpoteva poter sopravvenire ai ogli tocca il pubblico e non escludere un a tenere pronto e saldo.

Così pure « Observer » dopo aver detto alcuni risultati dei ne ai giorni di battaglia trascendono le migliori speranze che gli alleati osassero nutrire alla vigilia, lo notare « un successo notevole sottomano per gli scarsi danni dell'armamento e giudizio che esso emerge rapidità e precisione nell'esecuzione. Intanto la vigilanza umana degli avversari « un popolo intelligente alla sua maniera » continuava ad mostrare sembra arrabattarsi a travolgere questi suoi concetti di cautela. Quell'ultimo di coltre reazioni nemiche, che sul centro del fronte di attacco non vedeva escluso per la terza giornata, siamo tuttora assenti. Vi furono qui mattina alcuni dispersi accenni di successo spontaneità, un andamento « sommesso nell'ordine avanzata. I progressi delle truppe sono francesi si sono allargati oltre « cavalieri nelle recisenze intorno a Montdidier, « sono sgombrati verso Chaulnes e Roye. Circola che parecchie migliaia di uomini siano bottino con gli cannoni. Questo è il punto di vista degli inglesi.

« Le strade in ormai sorpassato, scrive qui, in seconda linea attraverso del giugno 1918, di cui ancora varie miglia a nord di Roye e Chaulnes. Il nemico in dovuto rinunciare a sostituire uno sbarramento. La confusione gettata nei suoi ranghi dal peso e dalla velocità dell'attacco, le masse catturate di colpo dagli alleati e la scarsità di munizioni hanno impedito al Comando germanico di rinforzare di rincalzi già allestiti, con quali le sue forze avevano resistito per due « Ora in questi giorni militari non vede se quale altra linea interna di difesa possano tentare una arginatura e non quella della Somme e del canale che, straordinario del punto del fiume presso Nesle, scende giù a Noyon. Ciò significherebbe per nostri amici la scopera di quasi metà del territorio invaso dal nemico nella offensiva del marzo.

E' evidente che la ritirata è prospetta in largo raggio. Il brillante attacco completamente dei francesi a sud-est di Montdidier ha insegnato truppe che la sopravvivano ma che sono più che altro retroguardie destinate a coprire un ripiegamento con precipitazione. Il Comando tedesco aveva evidentemente deciso di correre infierire senza indugio per evitare dalla testa di Montdidier. Questo cuneo indietro deve essere concepita oltre i limiti di quel saliente speciale creatosi all'improvviso con tutti i caratteri di una trappola. Avendo il senso di maggiore interesse risiede sull'ala sinistra della avanzata inglese, cioè fra Morlancourt e Bray. Qui i tedeschi hanno resistito il ragnio al primo attacco. Venendi sera gli inglesi, rafforzati da una Divisione americana, tornarono alla carica e penetrarono per qualche tratto il crostone della difesa; ma la posizione fino a ieri sera restava inattaccabile per nuovi contrattacchi del nemico.

Diversi giornali argomentano che il nemico potrebbe trarre da questo lato una controffensiva fiancata sul tipo di quella di Marzo. La difficoltà si presentano peraltro più grandi diarchi da una parte Foch si tiene evidentemente sul preavviso e dall'altra molti segni fanno pensare che il nemico si trova in condizioni tali da rendere sta realmente scadente. Al quel modo, se un grande contrattacco sulla Somme non avverrà entro pochi giorni. Parlamentare scrive che il nemico ufficia il più notevole indizio di debolezza da esso manifestato sinora sul fronte occidentale. Giova ricordarsi che, per ora, il grosso delle forze tedesche comprese nella disfatta appartiene all'esercito del Kronprinz. E' la sua ala destra, rappresentata dalla diciottesima armata [illegible], che sta retrocedendo sconfitta.

Alla destra di Rupprecht di Baviera e più specificamente la seconda armata sotto von Marwitz. Ora, soltanto una porzione di questa è battuta nella sconfitta e tutto il resto dell'esercito di Rupprecht serba libertà di movimenti. La sua posizione al fronte alla sinistra dell'altra porzione succitata dell'esercito del Kronprinz sarebbe indubbiamente una indicazione importantissima. M.

Lotta d'artiglieria dalla Val Lagarina al Piave

Cinque velivoli nemici abbattuti

COMANDO SUPREMO, 11.

Tiri di molestia più frequenti in Val Lagarina, in Val Brenta e sul Basso Piave. Le nostre batterie provocarono incendi e dispersero lavoratori nelle retrovie nemiche. Cinque velivoli avversari sono stati abbattuti in combattimenti aerei.

DIAZ.

Un comunicato sulle operazioni dell'esercito francese in Italia dice: La notte dal 9 al 10 le truppe francesi eseguirono un colpo di mano, andando a fornando, ad est di Asiago. In un brillante attacco appoggiato da viva azione d'artiglieria presero e spazzarono completamente il Monte Sisemol difesa da tre linee di trincee e penetrarono per 1500 metri nelle organizzazioni nemiche. 241 prigionieri, tra cui cinque ufficiali, rimasero nelle nostre mani. Riportammo nelle nostre linee 5 mitragliatrici, un cannone da 37, uno da trincea e distruggemmo sul posto un cannone da 105. Le perdite del nemico sono elevatissime, tanto pel fuoco della nostra artiglieria, quanto nel combattimento nelle posizioni. Le nostre perdite lievissime.

L'Imperatore d'Austria al fronte italiano

Zurigo, 11, notte.

L'imperatore Carlo, col generale von Arz, si è recato il 7 corr al fronte italiano ed ha visitato, accompagnato dall'arciduca Giuseppe il Tirolo, passando in rivista le truppe ed assistendo ad operazioni aeree. Il giorno dopo ebbe conferenza col comandante del settore. Successivamente, a la sera ripartì per via Villach.

(Stefani).

I piloti della spedizione su Vienna

(Per telegrafo da uno dei nostri inviati speciali al fronte)

Zona di guerra, 11, ore 16

Gabriele D'Annunzio appena rimesso piede nel campo dal quale avevano preso il volo gli otto arditi aviatori che portarono su Vienna la voce d'Italia latina adduce all'ammirazione dei presenti colui che della passatella era stato la guida sicura, il piemontese cap. tano Natale Palli, che il poeta chiama « Cagnolo infallibile, dagli occhi chiari ». Il capitano Palli, un'alta e asciutta figura, non ama però che si discorra per un minimo l'attenzione dal comandante della squadriglia. L'attenzione tornò poi a D'Annunzio, che con parole commosse evocava la visione di Vienna sorpresa nella chiara luce mattutina. Il primo volo ardito di sei tutti i piloti della spedizione mentre la folla ga si premeva intorno commossa per aver una impressione di magnifico volo, e ad uno ad uno egli li chiamò per nome a voce abbracciarli, ma la folla non vide che lui l'aveva fosse così. Mentre l'eco delle clamorose feste partiva, e doveva rendere giustizia agli scalmanati della vittoria, i piloti, i pacifici collaboratori che resero possibile la prova, e si è prova perfettamente perdigendo, si per la massima Palli ha ventiquattro anni e come già vi ho accennato, è nativo di Castel Mantovano. Egli è laureato in Politecnico della vostra città, dal quale passato della sua nascita e della sua costanza e ne diremo molte veglie. Entrato sopravvenne il suo amico nobile e gentile. E' entrato in guerra nel 1915 come aviatore e in tre anni di volo ha compiuto 150 ricognizioni. E' un veterano dell'aria, poiché sul Carso ha sostenuto le prime sue battaglie aeree, e poco mancò che vi trovasse la morte. L'apparecchio un veneno colpito in pasno una rissa ugualmente a portarlo nelle nostre linee. Dal Carso passò poscia nel Trentino e continuò ad affermarsi come aviatore di grido. Egli d'altora non fu più un semplice pilota ma un maestro. Con un « Caudron » volò ripetutamente su Bolzano, e da Bolzano, in una ricognizione, ritornò nel campo di Bellano per il passo del Tonale, dopo di aver percorso 140 chilometri in terreno nemico. Chiamato a pilotare su un monoposto si rivelò dotato di qualità eccezionali di audacia e di doti di organizzatore non comune. Nel febbraio del 1918 volò su Innsbruck, abbandonati a 400 metri, per cacciare bombe sulla stazione. Affrontò con un apparecchio scrivere le impressioni di un lungo volo sul mare, spiegando quel lungo la costa dalmata, sino a Zara, cercando la via più di otto ore. Stabilito di recente il « raid » su Pola, si recò solo sulla città nemica, abbassandosi sino a 1000 metri per fotografare le opere e le navi che si trovavano ancorate nel porto. Colpito il motore da una scheggia ebbe per un momento la visione della morte, ma anziché planare e scendere in terra, preferì giocare di audacia e si gettò sul mare. Raggiunse così Venezia col motore inceppato. Una stella benigna lo protegge. Ha sessanta inoltre numerosi combattimenti aerei, e da tutti è uscito incolume. L'apparecchio pilotato da lui cade in mezzo alle linee nemiche, con il pilota è sempre uscito incolume da tutte le prove. Egli è un vero dominatore dell'aria, e l'aria è il suo elemento. Come un dio D'Annunzio, egli è meraviglioso per il senso di orientamento ed è di un mirabile fiuto per sfuggire alle insidie. Guida tra le nubi la pattuglia da Vienna al campo e non ebbe un momento di esitazione, come se in mezzo da ragguagliare gli fosse sempre dinanzi agli occhi. Il tenente Antonio Locatelli, che scorse nella spedizione l'apparecchio del capo della pattuglia, è nativo di Bergamo ed ha 21 anni. E' studentello, compie le sue prime armi pur non scompartire come se la gloria gli desse fastidio, come se lo irritasse il sentire troppo elogiare intorno al suo nome. Ha tre medaglie d'argento e la croce di guerra belga. E' inoltre proposto per altre ricompense al valore. E' al fronte dal 1915. Con un « Farman » ha abbattuto nel 1916 due apparecchi nemici, uno a Gorizia e l'altro sul Trento. Tra i voli clamorosi che si ricordano di lui, gli inglesi parlano con entusiasmo della sua azione durante il ripiegamento nell'ottobre scorso. Mentre avveniva lo sfondamento sopra Caporetto il tenente Locatelli veniva attaccato da due aviatori germanici. Egli non tremò, e continuò la sua ricognizione, restando in aria sotto il temporale dei colpi per un'ora e un quarto. L'apparecchio venne colpito da 52 colpi, ma l'aviatore rimase incolume. Il capitano Palli, un superiore senso di orientamento e una prontezza e una audacia meravigliabili. Le avversità non lo scuotono e le situazioni critiche non lo fanno tremare. Ha una tempra d'acciaio, temprata in 7 anni di alpinismo. Le sue vette sono [illegible] negli annali del Club Alpino, con il suo nome, e col nome del fratello suo Carlo, caduto in guerra. Di fronte al pericolo il suo sangue freddo aumenta. Appassionato fotografo, un giorno, attaccato in un volo da un apparecchio nemico, prima di rispondere lo volle fotografare. Il colletto della sua « Kodak » è stato colpito da un colpo di mitraglia.

Genova conserva cari al tenente Locatelli un velivolo battezzato col nome di *Rubella*. Questo aviatore è più degno di lui di portarlo. Aldo Finzi ha ventotto anni ed è nato a Legnano. Con il capitano Masperoni fa parte dell'imparegiabile terza squadriglia « Sceneschiusa », che ha compiuto la grande prova. Prima di essere aviatore è stato motociclista, e motociclista fu [illegible] nel 1914 il giorno che [illegible] dichiarò la guerra. Ha [illegible] ed è ferito nel [illegible] del 1915. Poco di soggiorno a terra, [illegible] aria per 38 ore, coprendo 1500 Km. di percorso. E' al fronte dal 1915, come volontario di guerra, ed ha compiuto un numero grande [illegible] per [illegible] era assistito.

Nella preparazione del volo a Vienna fu uno dei piloti più attivi. Onde allenarsi viaggio e compì in quest'ultimo scorso due lunghi voli a alla prova si presentò perfettissimo. Egli cinta d'una bella vittoria aerea, animato da ore avventurose nemici da me accennate alla testa, e arrivò il primo a Vienna in modo brillante. Ludovico Censi è nato a Roma. Ha sette palmi compiuti; la patriglia a formata di [illegible] compie per primo, e giunto su [illegible] arrivato [illegible] a discendere per poter scrivere alla fatica, reale per qualche momento nel cielo, di [illegible] di virtuosità [illegible] e dare alla folla la notizia [illegible] ultimo annunzio « che vittoria. E un pilota assai [illegible], un temperamento [illegible]. Nessuno [illegible] prova come lui l'ebbrezza del volo. La terra pare che gli dia fastidio, e ogni qualvolta torna da un volo non ha che cielo in [illegible] si brilla nei suoi occhi e rammarico di non poter tornare subito nel cielo. Ha un amore per la libera [illegible], assoluta, e sente che [illegible] libertà e non consentirà [illegible] a nessuno [illegible] un volo [illegible] Repubblica! E' Senato da Roma con [illegible] Chiamato a pilotare su un monoposto si rivelò dotato di qualità eccezionali di audacia [illegible] dati di organizzatore non comune. Nel febbraio del 1918 volò su Innsbruck, abbandonati a 400 metri, per cacciare bombe sulla stazione. Affrontò con un apparecchio scrivere le impressioni di un lungo volo sul mare, spiegando quel lungo la costa dalmata, sino a Zara, cercando la via più di otto ore. Stabilito di recente il « raid » su Pola, si recò solo sulla città nemica, abbassandosi sino a 1000 metri per fotografare le opere e le navi che si trovavano ancorate nel porto. Colpito il motore da una scheggia ebbe per un momento la visione della morte, ma anziché planare e scendere in terra, preferì giocare di audacia e si gettò sul mare. Raggiunse così Venezia col motore inceppato. Una stella benigna lo protegge. Ha sessanta inoltre numerosi combattimenti aerei, e da tutti è uscito incolume. L'apparecchio pilotato da lui cade in mezzo alle linee nemiche, con il pilota è sempre uscito incolume da tutte le prove. Egli è un vero dominatore dell'aria, e l'aria è il suo elemento. Come un dio D'Annunzio, egli è meraviglioso per il senso di orientamento ed è di un mirabile fiuto per sfuggire alle insidie. Guida tra le nubi la pattuglia da Vienna al campo e non ebbe un momento di esitazione, come se in mezzo da ragguagliare gli fosse sempre dinanzi agli occhi. Il tenente Antonio Locatelli, che scorse nella spedizione l'apparecchio del capo della pattuglia, è nativo di Bergamo ed ha 21 anni. E' studentello, compie le sue prime armi pur non scompartire come se la gloria gli desse fastidio, come se lo irritasse il sentire troppo elogiare intorno al suo nome. Ha tre medaglie d'argento e la croce di guerra belga. E' inoltre proposto per altre ricompense al valore. E' al fronte dal 1915. Con un « Farman » ha abbattuto nel 1916 due apparecchi nemici, uno a Gorizia e l'altro sul Trento. Tra i voli clamorosi che si ricordano di lui, gli inglesi parlano con entusiasmo della sua azione durante il ripiegamento nell'ottobre scorso. Mentre avveniva lo sfondamento sopra Caporetto il tenente Locatelli veniva attaccato da due aviatori germanici. Egli non tremò, e continuò la sua ricognizione, restando in aria sotto il temporale dei colpi per un'ora e un quarto. L'apparecchio venne colpito da 52 colpi, ma l'aviatore rimase incolume. Il capitano Palli, un superiore senso di orientamento e una prontezza e una audacia meravigliabili. Le avversità non lo scuotono e le situazioni critiche non lo fanno tremare. Ha una tempra d'acciaio, temprata in 7 anni di alpinismo. Le sue vette sono [illegible] negli annali del Club Alpino, con il suo nome, e col nome del fratello suo Carlo, caduto in guerra. Di fronte al pericolo il suo sangue freddo aumenta. Appassionato fotografo, un giorno, attaccato in un volo da un apparecchio nemico, prima di rispondere lo volle fotografare. Il colletto della sua « Kodak » è stato colpito da un colpo di mitraglia.

Genova conserva cari al tenente Locatelli un velivolo battezzato col nome di *Rubella*. Questo aviatore è più degno di lui di portarlo. Aldo Finzi ha ventotto anni ed è nato a Legnano. Con il capitano Masperoni fa parte dell'imparegiabile terza squadriglia « Sceneschiusa », che ha compiuto la grande prova. Prima di essere aviatore è stato motociclista, e motociclista fu [illegible] nel 1914 il giorno che [illegible] dichiarò la guerra. Ha [illegible] ed è ferito nel [illegible] del 1915. Poco di soggiorno a terra, [illegible] aria per 38 ore, coprendo 1500 Km. di percorso. E' al fronte dal 1915, come volontario di guerra, ed ha compiuto un numero grande [illegible] per [illegible] era assistito.

Nella preparazione del volo a Vienna fu uno dei piloti più attivi. Onde allenarsi viaggio e compì in quest'ultimo scorso due lunghi voli a alla prova si presentò perfettissimo. Egli cinta d'una bella vittoria aerea, animato da ore avventurose nemici da me accennate alla testa, e arrivò il primo a Vienna in modo brillante. Ludovico Censi è nato a Roma. Ha sette palmi compiuti; la patriglia a formata di [illegible] compie per primo, e giunto su [illegible] arrivato [illegible] a discendere per poter scrivere alla fatica, reale per qualche momento nel cielo, di [illegible] di virtuosità [illegible] e dare alla folla la notizia [illegible] ultimo annunzio « che vittoria. E un pilota assai [illegible], un temperamento [illegible]. Nessuno [illegible] prova come lui l'ebbrezza del volo. La terra pare che gli dia fastidio, e ogni qualvolta torna da un volo non ha che cielo in [illegible] si brilla nei suoi occhi e rammarico di non poter tornare subito nel cielo. Ha un amore per la libera [illegible], assoluta, e sente che [illegible] libertà e non consentirà [illegible] a nessuno [illegible] un volo [illegible] Repubblica! E' Senato da Roma con [illegible] Chiamato a pilotare su un monoposto si rivelò dotato di qualità eccezionali di audacia [illegible] dati di organizzatore non comune. Nel febbraio del 1918 volò su Innsbruck, abbandonati a 400 metri, per cacciare bombe sulla stazione. Affrontò con un apparecchio scrivere le impressioni di un lungo volo sul mare, spiegando quel lungo la costa dalmata, sino a Zara, cercando la via più di otto ore. Stabilito di recente il « raid » su Pola, si recò solo sulla città nemica, abbassandosi sino a 1000 metri per fotografare le opere e le navi che si trovavano ancorate nel porto. Colpito il motore da una scheggia ebbe per un momento la visione della morte, ma anziché planare e scendere in terra, preferì giocare di audacia e si gettò sul mare. Raggiunse così Venezia col motore inceppato. Una stella benigna lo protegge. Ha sessanta inoltre numerosi combattimenti aerei, e da tutti è uscito incolume. L'apparecchio pilotato da lui cade in mezzo alle linee nemiche, con il pilota è sempre uscito incolume da tutte le prove. Egli è un vero dominatore dell'aria, e l'aria è il suo elemento. Come un dio D'Annunzio, egli è meraviglioso per il senso di orientamento ed è di un mirabile fiuto per sfuggire alle insidie. Guida tra le nubi la pattuglia da Vienna al campo e non ebbe un momento di esitazione, come se in mezzo da ragguagliare gli fosse sempre dinanzi agli occhi. Il tenente Antonio Locatelli, che scorse nella spedizione l'apparecchio del capo della pattuglia, è nativo di Bergamo ed ha 21 anni. E' studentello, compie le sue prime armi pur non scompartire come se la gloria gli desse fastidio, come se lo irritasse il sentire troppo elogiare intorno al suo nome. Ha tre medaglie d'argento e la croce di guerra belga. E' inoltre proposto per altre ricompense al valore. E' al fronte dal 1915. Con un « Farman » ha abbattuto nel 1916 due apparecchi nemici, uno a Gorizia e l'altro sul Trento. Tra i voli clamorosi che si ricordano di lui, gli inglesi parlano con entusiasmo della sua azione durante il ripiegamento nell'ottobre scorso. Mentre avveniva lo sfondamento sopra Caporetto il tenente Locatelli veniva attaccato da due aviatori germanici. Egli non tremò, e continuò la sua ricognizione, restando in aria sotto il temporale dei colpi per un'ora e un quarto. L'apparecchio venne colpito da 52 colpi, ma l'aviatore rimase incolume. Il capitano Palli, un superiore senso di orientamento e una prontezza e una audacia meravigliabili. Le avversità non lo scuotono e le situazioni critiche non lo fanno tremare. Ha una tempra d'acciaio, temprata in 7 anni di alpinismo. Le sue vette sono [illegible] negli annali del Club Alpino, con il suo nome, e col nome del fratello suo Carlo, caduto in guerra. Di fronte al pericolo il suo sangue freddo aumenta. Appassionato fotografo, un giorno, attaccato in un volo da un apparecchio nemico, prima di rispondere lo volle fotografare. Il colletto della sua « Kodak » è stato colpito da un colpo di mitraglia.

Genova conserva cari al tenente Locatelli un velivolo battezzato col nome di *Rubella*. Questo aviatore è più degno di lui di portarlo. Aldo Finzi ha ventotto anni

Cronaca Cittadina

Gli artisti torinesi
alla Mostra di Biella

Con un nobile discorso di Leonardo Bistolfi è stata inaugurata ieri a Biella l'Esposizione d'arte a favore delle famiglie dei richiamati biellesi. Intervennero le autorità e gli artisti Bistolfi, Falchetti, Rognetta, Rossa, Belmondi ed un folto pubblico. L'esposizione, che è stata degnamente ospitata nelle sale del Lanificio Scuola Piacenza, si presenta molto bene per il numero ed il valore delle opere. Vi hanno concorso quasi tutti gli artisti piemontesi. Tra i più degni di nota figurano Leonardo Bistolfi con una statua decorativa «La canzone delle rose», Edoardo Rubino con «Una fascinatrice», Marco Calderini, con un bel studio con figure ed alcuni studi. Con opportuno pensiero Giacomo Grosso espone il ritratto di Lorenzo Bellesini, il maestro scultore compianto dell'arte biellese. Giuseppe Falchetti vi ha «Natura morta», sempre maestrevolmente dipinta ed Alberto Falchetti vigorosi paesaggi biellesi. Vittorio Cavalieri due nudi studi; bozzetti Marzano, uno serie di ritratti di soldati; Rossa, forti e smaglianti impressioni; Rozzalla, alcuni lavori ed un fine quadro di fresco-nes. Tra le altre decine di nota sono inoltre le opere del Carrera, del Lupo, del Mussa, della Frassati-Anetta, dell'Emengaz, dell'Ubertalli, del Giani, del Ceragioli, del Tazio, del Depetris, dell'Arbarello, del Carpanetto, del Bellini, della Nina Odicini, della Ferrero-Rosani, ecc. Tra gli scultori notiamo le opere del Riccarca, del Tronconi, del Riva, del Cemeni, del Mulelli ed altri. Un augurio plausi vada ai volenterosi artisti, che hanno risposto al benefico appello inviando opere veramente degne di lode. Certamente non mancherà, nella fiorente ed industre città di Biella, il successo completo a questa geniale mostra, che è stata organizzata con intelletto d'arte dal prof. Colombino Mallè.

La Carità del Sabato
Offerte ricevute nella settimana
dal 5 al 10 agosto 1918

A favore di una povera vedova con bambino per grazia ricevuta, R. F., Asola, L. 5 — B. A., per il pane di S. Antonio per grazia ricevuta, 5 — Ad una povera vedova che ha perduto suo figlio di guerra che prestò San Francesco da Paola che ne liberi e non abbia figlio che trovasi al fronte in mezzo a tanti pericoli, N. N., 2,50 — Ad una povera vecchia inferma avente pochi S. Consegue che mi dia aiuto e luce ora al suo caro morto e a me mi solievi da tante pene, N. N., 2,50 — I. G., come da promessa e per una preghiera alla Ss. Vergine della Consolata onde protegga la mia famiglia, L. — Misericordioso Gesù Crocifisso perdono, misericordia per intera d'ogni venerdì per vita e ringraziamento. : — Mercoledì Sto Antonio da Padova perchè non mi aiuti più? liberami da queste angoscie (mia offerta d'ogni mercoledì 25)., L. — Totale L. 14-00.

Il delegato delle Cooperative nel Consorzio prov. degli approvigionamenti

Ieri, convocato dalla Lega Nazionale delle Cooperative, in ottemperato al Prefetto della provincia, si adunarono alla Camera del Lavoro i rappresentanti delle Cooperative di consumo per la nomina del rappresentante nel Consorzio provinciale degli approvvigionamenti. Le Cooperative aderenti alla Federazione agricola si erano in precedenza trovate all'Ufficio del Popolo ove, sotto la presidenza dell'avvocato Torriani, proclamarono loro candidato il consigliere comunale, cav. Zaccone, direttore della Federazione agricola torinese. Recatisi alla Camera del Lavoro, i rappresentanti suddetti, in unione coi rappresentanti delle Cooperative liberali, ebbero la maggioranza sopra i rappresentanti delle Cooperative socialiste. Il cav. Zaccone fu nominato quindi, rappresentante delle Cooperative della provincia nel Consorzio degli approvvigionamenti con 45 voti contro il candidato socialista Amedeo Vela, che riportò 35 voti.

Oblazioni benefiche alla Croce Verde

Per onorare la memoria dell'avv. Emilio Bachi, pervennero all'Associazione di P. A. «Croce Verde», di cui il povero estinto era socio fondatore, le seguenti somme: L. 50 dalla Famiglie Canzeri di Verona; L. 50 dall'ing. Ernesto Ferrero; L. 25 dall'avv. Lucat Adolfo; L. 25 dall'avv. Ugo Cotogni e L. 100 dall'avv. Gino Olivetti.

Arrivi e partenze

Col direttissimo di Roma delle 10,15 sono arrivati a Torino l'on. duc Nava, sottosegretario di Stato alle Armi e Munizioni, e l'onorevole ing. Cesare Rossi, sottosegretario alle Poste e Telegrafi.

La Cooperativa esercenti e il foraggiamento

La Cooperativa fra esercenti e commercianti avverte i suoi soci che nei giorni 15, 16, 17, 18 del corrente mese gli uffici ed i magazzini rimarranno chiusi per dare riposo al personale.

Guerra e Sport

Il 2.o numero dell'*Illustrazione della Guerra* (La Stampa Sportiva) è in vendita da ieri in tutta Italia. Il fascicolo, di 12 pagine, cosla 10 centesimi e contiene come sempre tutta la attualità della Guerra e dello Sport. Così mentre le settimane storia vanno ampliamente illustrati l'arrivo dell'esercito americano in Europa, lo sport in America ed in Inghilterra, la corsa ciclistica del Tonale, le prove d'argento dei Reali inglesi, ecci interessanti e numerose fotografie ricordano l'aviazione militare in Francia, la scrivania del Kronprinz e di Hindenburg, i campi di sport, gli americani in Italia, il generale Pershing, la vita marinara italiana, ecc.

La vigilanza sui consumi

L'esercente Alfino Mario Fortunato, che ha negozio di salumeria in via S. Massimo N. 2, è stata deferita all'Autorità giudiziaria per il furto di vendita di burro e formaggio, sottratti per sottrazione dal burro stesso alla rivendita.

I coniugi macellai Luigia Negro e Secondo Conti, con spaccio in corso Francia, vennero deferiti all'Autorità giudiziaria per violazione del calmiere sulle carni.

Un suicidio a Porta Nuova

Ieri mattina, nel presso del «Caffè Piemonte», in mezzo al consueto via vai di passanti, non accorgendosi, in attimo di assenza della sorveglianza, si gettava stranamente una bottiglia contro la bocca, lacerando parte un orecchio. Lo sventurato cadeva al suolo, mentre la gente si affollava, come forse sempre accade in simili casi di curiosi. Adagiato su un automobile lettiga, il disgraziato veniva trasportato all'ospedale Mauriziano, ma spirò durante il percorso.

Soldato che annega in Po

Nel pomeriggio di ieri un soldato del 5.o Genio cercava di lavarsi un braccio in Po, regione Cavoretto, in un punto non troppo e assai profondo. Forse colpito da malore diede un grido e scomparve, ma si accorse ciò e il pronto accorrere di un altro soldato in barca. Da una tessera rinvenuta nelle tasche, l'infelice risulterebbe certo Riccardo Ettore Vittorio. Il misero corpo non venne ripescato.

Il cadavere di una donna nella Cerenda

Certo Grigorio Luigi scorse il cadavere di una donna ferma presso una cerenda lungo la via Nizza. Trattasi della ventenne Maria Torre, da Cuneo, ivi domiciliata presso la via Alba. Trattasi di una disgraziata, che, in preda a forte crisi di pianto, giudica ch'era morta per malattia. Si rileva che il misero corpo non presenta traccia di violenze. La donna aveva sulla persona non aveva alcun documento di riconoscimento.

I ladri

Il signor Rossetti Francesco fu derubato da ignoti dei portafogli contenente L. 500.

— Il soldato Barbero Domenico fu derubato di una bicicletta lasciata momentaneamente nell'esercizio del signor Eugenio Macagno, in corso Susa, 52.

Seguendo la Cronaca

ITALIAN DISCOUNT & TRUST Co.

La *Banca Italiana di Sconto*, col concorso della Guaranty Trust Co., ha fondato a New-York una nuova Banca, la *Italian Discount & Trust Company*, che si propone di sviluppare i rapporti e gli affari tra l'Italia e gli Stati Uniti.

Il nuovo Istituto, che ha un capitale interamente versato, conferito dalle due Banche, di $ 500.000, e una riserva di $ 250.000 appena pagato prima i soci (fino a) N. 300 della Broadway, nello stesso stabile dove ha sede il nostro Consolato, in uno dei centri più frequentati della grande metropoli americana. Fanno parte del Consiglio d'amministrazione personalità tra le più spiccate della finanza e del commercio; fra gli altri il signor Hemphill, presidente della Guaranty Trust Co., e il signor Goeli, della ben nota Casa italiana di importazione di New York, Goeli & Co.

LA VENDITA ECCEZIONALE

per fine stagione a prezzi assai ribassati alla casa *delle Stoffe*, via Roma, 41, di costumini pella sport e marinare per ragazze, abiti di lana e giacche alpaka per uomo, spolverini per signora, continuano ancora per pochi giorni.

I Divertimenti

Una fanciulla stregata

Perchè quando Anpio, tutta compresa di sè, sua passione di bene, avvicinava i poveri e gli infermi, essi, invece di rincrescersi, sembravano come più dimenticare colpiti, e i loro sguardi annuvolarsi, e gli animali scappare quando prima i soli altri li salutavano? E Anpio era alla Scuola delle Belle Arti. Nel cuore del Rinascimento, un ore fulgido. Intorno a lui, a loro insaputa, e la volta del nobile e generoso fidanzato di Anpio, di rapallidire e di vacillare, preso da una strana natura. E un giorno... egli si è sia ribasso, non la gentil mormora: «La sposa è stregata...». Anpio è risolutamente colpita da tanti casi misteriosi, e il malefico influsso aumenta di giorno in giorno... Anche i fiori ignudano al contatto delle sue mani. Disperato, tentando per la sorte del suo diletto, essa corre, in una fuga lezza, all'abitazione del dottor Argus, il celebre scrittore, dove essa trascorse gli anni della sua giovinezza, assumendo delle sue ricerche e le

L'orrendo segreto si rivela

in tutta la sua terrificante potenza. Quale segreto! Ecco chi che potranno conoscere oggi gli spettatori accorrendo alla prossime del grandioso dramma:

"LA VERGINE DEI VELENI,,

che si produrrà al *Cinema Teatro Vittoria*, e che ha per interpreti principali la bella e brava attrice Lina Chiesa e il bravissimo attore cara conoscenza del pubblico del cinema.

40.000.000.000
e una corona

E' oggi la *première*, al *Salone Ghersi*, di un nuovo grandioso lavoro di avventure comiche, di comicità, interpretato dalla bella attrice Mary Cossetti. E la storia di due ricche fanciulle, entrambe innamorate di un bello sportsman e che fanno di tutto per conquistarlo. Di tutto, veramente, fino a rapire a cavallo. Gli episodi sono divertentissimi uno all'episodio, nel quale il desideratissimo giovane scoglie, ma lo due perseguitrici... una terza. Nella piacevole film hanno larga parte gli elefanti, il programma è completato da gli elefanti, il programma è completato da:

La gigantesca preparazione americana

film ufficiale del Governo degli Stati Uniti, gentilmente concessa in esclusiva al *Salone Ghersi*. Tra i quadri più interessanti si nota quello del meraviglioso fucile Browning che spara 20 mila colpi in 18 minuti, con sue belle ricerche. Vi sono quelle delle navi di carico armate, sfilate di centinaia di migliaia di soldati e perfino la colossale fabbricazione delle sigarette per la truppa combattente in Europa. E' una film tutta inedita, del più vivo interesse.

Come avvenne il delitto
sulla Paris-Lyon-Mediterranée

Il quibbino che si reciterà oggi berlinerese al *Cinema Ambrosio* costituirà una delle più appassionanti cinematografie. *P. L. M.* tratta del celebre romanzo di appendice di Severo di Montelupo. *Il delitto sulla Paris-Lyon-Mediterranée*. L'interesse appassionante incomincia fin dalle prime scene ad alternare lo spettatore e i casi della signora Nylen, acquista quindici di un gravissimo delitto, gli prendono la sua situazione; tutta la sua indignazione e la sua parte Vela e ...dre che quando *P. L. M.* è uno di quei lavori di sensazionali che permettono la segreta virtù di piacere a tutti i pubblici e di aggiornare i più diversi sentimenti della folla. Severo di Montelupo con lo ch'è un grande maestro e la film *P. L. M.* lo rivelerà una volta di più, oggi, alla *première* del *Cinema Ambrosio*. Il *Giornale d'oggi* e sempre il fresco e nervoso, sempre favorito dalla attualmente, nel l'elenco pubblico che lo frequenta, in tessere, le lunghe eleganti da salone, ecc., ecc.

Un siluramento per burla
ordinato dal fratello di CHARLOT
con episodi comicissimi

Gli americani, con quella verve indiavolata che hanno saputo rigalarci per mezzo della cinematografia, vogliono allietare, dopo il loro, anche il pubblico dell'intera Europa, con le visioni della guerra rese in una rilanciata ma comica, che è la più gustosa satira dei sistemi tedeschi. *Sullivan Chaplin*, fratello di Charlot, e venne Charlot ilpidissimo, passa da cameriere a comandante di sottomarino. *Il sottomarino parata*, o almeno un gruppo lo lanciato in un modo così comico e creando scene di tale ilarità, che il pubblico continuerà a ridere fragorosamente. Oggi lo spettacolo precederà al *Cinema Italia*.

Guarda, guarda chi si vede!
LA CHECCA, FORTUNELLO e CIRILLINO

Vedeti alla prossima — oggi 12 agosto — La Checca, Fortunello e Cirillino — comici ricercatori di loro posto, e divertirai per quindici — di pubblico pieno, una bella compagnia e colossi!

Si recherà al *Cinema Reale*.

A tutti i bambini indistintamente verrà data un regalo. Pomeriggio di Cirillino, di Fortunello e della Checca.

Cinque debutti al "MAFFEI,,
Emma Sanfilarenzo

Grande domenica Feijs, manipolatore, Oddone, veloce equilibrista; De Candia e Morelli, duetto sempre gradissimo il successo del comicissimo Mauro, dell'elegante mentalista Peterson e della - stella - Lina D'Alma, della quale mercoledì ricorrerà la serata d'onore. Per l'occasione la serata si presenterà con nuovi contorni e in nuove vesti.

STABILIMENTI ROMANO
5 - Debutti - 5

stranno tutte questa sera. Vedrete con a ammirare in gran parte il programma. Il pubblico avrà perciò occasione di applaudire ancora: Romano, Matilde Bardelli, Ottaviano, la Ferrari, la Pierinetta, ecc.

"IL DOPPIO VOLTO,, di Matilde Serao
oggi al *Cinema Splendor*

Un [illegible] — *Il doppio volto* — di Matilde Serao. Vedrete [illegible] — *Cinema Splendor* — [illegible] questa sera [illegible] Stasera [illegible]

BUALO' l'uomo di ferro

stabilmente con la sua forza prodigiosa e con le sue brevure eroiche, si ripresenta oggi al *Cinema Borgo*, le rappresentazioni del poderoso dramma in cinque grandi parti.

ULTIME NOTIZIE

Le truppe francesi avanzano fra l'Avre e l'Oise
nonostante la resistenza nemica

PARIGI, 11 notte.

Il comunicato ufficiale della sera 23 dice: **Durante la giornata le nostre truppe hanno continuato a guadagnare terreno dall'Avre all'Oise, nonostante la resistenza opposta dal nemico. A sud dell'Avre abbiamo occupato Marquivillers e Crivillers e raggiunta la linea Armancourt-Tilloloy. Abbiamo progredito a nord di Roye-sur-Matz di circa due chilometri fino a Canny-sur-Matz. Più a sud abbiamo conquistato e oltrepassato il villaggio di Berlière. Fra la Matz e l'Oise la nostra avanzata si è accentuata a nord di Chevincourt. Machemont e Cambronne sono nostri.**

Il comunicato tedesco dice: Gruppi di esercito del principe ereditario. Tra l'Oise e l'Ancre l'attacco di combattimento, che si era rafforzato, è diminuito durante la giornata, ma però non si è riuscito in numerosi punti. Respingemmo piuttosto forti attacchi nemici dalle due parti della Luce Sul fronte di battaglia il nemico ha esteso i suoi attacchi fino all'Oise. Tra l'Ancre e la Somme questi attacchi d'infanteria iniziati alle nostre linee [illegible] i suoi assalti dal 9 corr. la fanteria nemica cessò inattiva. Forti attacchi parziali dell'avversario presso Hattencourt e contro Lihons non riuscirono sulla nostra linea e i nostri contrattacchi. L'attacco di ieri fu diretto principalmente contro il nostro fronte tra Lihons e il fiume Ancre. Ad est di Rosières e dalle due parti della strada Amiens-Roye respingemmo reiterati attacchi nemici.

La nostra fanteria ebbe a resistere contro forze nemiche superiori e contro tanks impiegati in masse. Parecchie volte gli assalti nemici si infransero sotto il fuoco della nostra artiglieria. Tra l'Ancre e l'Oise, dopo violenta preparazione di artiglieria, il nemico sferrò forti attacchi contro le nostre antiche posizioni a dinanzi a Moulidier fino ad Antheuil. Non riuscì a raggiungere la nostra linea di combattimento ad est di Moulidier indicata ieri. Le nostre retroguardie ricevettero il nemico nelle nostre antiche posizioni con violento fuoco e poi ripiegarono combattendo oltre la linea La Boissière-Mesbrillers-Riquebourg-Marest. La difficile azione si svolgeva sul campo di battaglia. — Gruppo degli eserciti del principe ereditario tedesco: Sulla testa attacchi nemici fra Fismes e Courlandon furono respinti.

L'imbarazzo di Ludendorff

Parigi, 11, notte.

*Ludendorff è certamente imbarazzato, ma deve aver accumulato per quella che doveva essere la sua fulminea impresa contro Parigi masse enormi che al momento attuale debbono essere sminuzzate di accerchiamento, non disponendo dello spazio necessario al loro impiego che è condizione di risultabilità indietro e lanciando a corpo perduto a qualunque costo contro l'avversario. «Questa enorme concentrazione di forze — spiega il colonnello Prinet Radicati — preparata allo scopo di giungere su Parigi di un sol colpo rivolgesi ora contro chi concepì l'impresa, poichè questi non ha per la possibilità del loro impiego intero. L'iniziativa ha cambiato campo. Tuttavia Ludendorff, che era quasi riuscito a trarsi dal cattivo passo della Marna a prezzo di gravi perdite, è ancora capace di qualche altro tentativo per trarsi nuovamente d'imbarazzo. In ogni caso le forze degli alleati non sono questa volta ancora sufficienti per ottenere il risultato decisivo della guerra. Tuttavia la forza delle truppe americane ci dà la quasi certezza della vittoria definitiva in uno spazio di tempo che non sembra dover ormai essere troppo lungo». Intanto, a una a una tutti i dogmi della guerra se ne vanno — osserva Degiet nell'Eveuement — il quale non può astenersi dal constatare che il «feticismo della inviolabilità dei fronti fortificati, quello della artiglieria pesante e della necessità del massimo in tutte le cose di munizioni hanno fatto bancarotta durante le attuali operazioni. Ecco ora un altro dogma che scompare: quello della necessità di poderosissimi fronti per ottenere strategiche e per la sfondamento del fronte. Si era dapprima ammesso che operazioni di questo genere si dovevano svolgere su un fronte di 50 chilometri, poi si arrivò a 150 e infine a 180, e stavano ora assolutamente necessari un numero straordinario di grossi cannoni, si era giunti a ritenere la loro realizzazione quasi impossibile e perciò a non tentarla nulla». Ma in quel momento il materiale mobile di schiacciamento, i carri d'assalto, le auto-mitragliatrici, e ciò si deve tanta parte dei successi odierni, non esistevano. Intraprendere allora quella che si è fatto oggi sarebbe stato colare l'esercito francese a spaventevoli mutilazioni. Tutte cose che gli impedirono non dovrebbero dimenticare.

La difficile situazione
delle armate germaniche

Parigi, 11, notte.

Commentando i bollettini della battaglia i critici militari constatano che si tratta di una grande vittoria con nessun segno giunto per perdere alla considerevole. Essi esprimono fiducia, entusiasmo ed ammirazione per i Capi e per le truppe francesi ed alleate e fanno valere la conseguenza della ritirata che si generalizza. Il «Gaulois» considera probabile che seguenda la prima armata francese sarà presto la grossa bergata di Roye l'armata di von Hutier si troverà nella inevitabile necessità di abbandonare la totalità delle sue posizioni fra Montdidier e Noyon e lungo la Matz per ripiegare dietro Noyon alle proposizioni della foresta di Saint Gobain. Il «Petit Journal» e domanda come le truppe tedesche del settore di Chaulnes potranno uscire dalla terribile situazione nella quale si trovano poste. Esse vanno infatti ricacciate verso la Somme dove tutti i ponti da Peronne sino ad Ham furono distrutti dagli aviatori franco-britannici e sopra del privato di ogni comunicazione con l'altra riva. Il «Journal» si attende un violento contrattacco tedesco per ricacciare la cuneo di Roye, separando le armate tedesche del nord da quelle del sud e costringendo a ritirarsi in fretta le truppe che si trovano a nord della Somme. Il «Petit Parisien» descrive con la stessa commozione generale. La battaglia impegnata giovedì dal maresciallo Haig si svolgeva in condizioni estremamente brillanti e favorevole, ma aveva questa particolarità che il nemico, che cedeva disordinatamente al centro, resisteva energicamente alle due ali, a sinistra a Morlancourt, a destra a nord-ovest di Montdidier. Bisognava far saltare questi due capisaldi. Quello di Morlancourt è stato ceduto ieri dal generale l'avvenimento di ieri e la rottura di questo di Montdidier. Ieri pure gli americani diedero prova del loro valore militare respingendo violenti contrattacchi tedeschi nei dintorni di Pisines. I tedeschi sembrano sempre disposti ad opporre vigorosa resistenza a nord della Vesle ma si crede generalmente che accetteranno il ripiegamento quando la pressione franco-americana diverrà più forte.

Il «Matin» espone la manovra di Foch condotta con mano maestra e con ammirevole lucidità dopo essere stata iniziata nel momento critico in cui aveva probabilità di produrre i massimi risultati. Il giornale considera che la ritirata tedesca si annuncia grandiosa. Tutte le principali vie di ritirata del nemico sono dominate dai cannoni alleati e raggiunte dal loro elementi leggeri e nel disordine e nella confusione essa deve in presenza dell'inseguimento accanito dei nostri soldati precipitarsi sulle rare vie ancora libere in direzione della Somme.

I disperati sforzi del nemico
per trattenere l'avanzata degli alleati

Londra, 11, notte.

Il corrispondente dell'Agenzia Reuter presso l'esercito britannico telegrafa in data di ieri: Parecchie nuove Divisioni tedesche sono state identificate nelle ultime 30 ore, ciò che dimostra gli sforzi disperati per arrestare l'avanzata degli alleati, ma tutti i contrattacchi sono inefficaci. La cattura della cresta di Chilpilly, venerdì sera, infranse l'ultima catena dell'organizzazione difensiva nemica già in pessime condizioni. Le truppe inglesi ed americane, per la prima volta combattono fianco a fianco in questa brillante impresa. Quantunque la fanteria e l'artiglieria si siano battute in modo superbo, nondimeno questa è stata per eccellenza la battaglia delle «tanks», delle automobili blindate e della cavalleria. I corpi d'assalto leggeri e rapidi chiamati «whippets», sconvolsero la seconda armata di Marwitz. Sei di essi avanzando in linea attaccarono una batteria di cannoni da campagna. Questi ultimi, sparando a bruciapelo, ne misero quattro fuori combattimento, gli altri due si allontanarono rapidamente ma ricomparvero all'improvviso nascondo da un campo di grano presso la batteria e mettendo in fuga tutti gli artiglieri nemici. E' facile supporre che il nostro successo iniziale sia dovuto al fatto che i tedeschi tenevano leggermente la linea; al contrario il fronte al nostro primo attacco era temuto da otto Divisioni tutte delle migliori truppe tedesche. Ufficiali tedeschi fatti prigionieri hanno espresso l'opinione che i tedeschi non potranno riprendersi se non numerosi salmerie a sud della Somme. Intanto le nostre forze nere ed i cannoni a lunga gittata liberarono i ponti e le passerelle sul fiume. Ci si può render conto delle formidabili perdite in materiale subite dal nemico, dal fatto che oltre all'enorme bottino da noi fatto in cannoni, mitragliatrici, fucili, bombe, viveri, cavalli, materiali rotabili, i tedeschi fecero saltare o incendiarono depositi di munizioni e approvvigionamenti su una profondità di parecchie miglia. Dal 1.o luglio i tedeschi hanno probabilmente perduto tanto materiale quanto ne avevano preso durante le loro grandi offensive di quest'anno. Più feriti tedeschi che feriti alleati sono stati trasportati dalle nostre ambulanze. Numerosi ufficiali e soldati del servizio di sanità, fatti prigionieri, rendono grandi servizi curando i feriti. Secondo quanto affermano i prigionieri, il principe ereditario tedesco sembra sia l'uomo più impopolare nell'esercito tedesco: egli è accusato di essere direttamente responsabile del disastro della Marna. I prigionieri dichiararono che egli sconvolse i piani di esperti generali, ciò che fu la causa iniziale degli schiaccianti rovesci [illegible].

Le impressioni dei viennesi
sul raid degli aviatori italiani

Zurigo, 11, notte.

Anche oggi i giornali austriaci si occupano del «raid» italiano su Vienna. Il «Wiener Tageblatt» dice che quando cominciarono a cadere su Vienna i proclami lanciati dagli aeroplani italiani si formarono nei gruppi di persone che scrutavano il cielo e raccoglievano i fogli e li leggevano con grande tensione d'animo. Gli aviatori provenivano da Udine e giravano i quadrani prima sopra la stazione della ferrovia, poi sulla città interna, nel nervo municipale e nei giardini popolari. Ufficiali, soldati e agenti di polizia si precipitarono a raccogliere. Quando si vide che non si trattava di un attacco l'ansia cedette alla curiosità. Gli aviatori si allontanarono verso Schwechat. La folla non poteva credere che gli italiani avessero compiuto un così lungo viaggio. Solo i proclami la convinsero. Uno spettatore narra che dapprima lo spettacolo non ebbe particolare attrattiva poichè alcune settimane fa aviatori austrici avevano gettato proclami del prestito di guerra. I proclami piovvero su Meidling, Schoenbrunn, Penzing e la Mariahilferstrasse. Gli aeroplani si tenevano molti e non-molto alti. Il rombo dei motori destò l'attenzione. Si gridava «Aviatik!». Nessuno sospettava che fossero italici. Il tricolore dei fogli convinse: dubbioni e la voce si diffuse in fretta in città, ma solo a sera le notizie ufficiali diedero piena conferma che si trattava di italiani.

La *Neue Freie Presse* reca il racconto di una persona che avvistò gli aviatori con un cannocchiale e scese nella via, ove già si era formato un assembramento, che «che che non provò panico. L'altra mirra che passeggiava nel Belvedere, quando udì un rombo e vide un aeroplano. Un giornalista gli raccontò che un quarto d'ora prima ne erano arrivati altri e credeva che fossero aviatori austriaci esercitandosi. Udì un sparo e l'aeroplano per richiamare l'attenzione e cadde pioggia proclami. I giornali fanno delle lodi per descrivere l'umorismo degli aviatori italiani. Alcuni dicono che non presero la via diretta delle Alpi ma attraversarono l'Adriatico. Il *Neue Tageblatt* crede che siano passati dal fronte francese.

La *Frankfurter Zeitung* ha da Vienna: «Il raid degli aviatori italiani ha prodotto enorme impressione. Molte ed acute sono le critiche che muovono gli italiani, un contro le autorità, cui viene dovere grattitudine per la visita degli aviatori. Essi non fanno attendere a lungo il loro fulmineo attacco arrivano. Non occorre dire quale calamità poteva accadere se invece di proclami, avessero gettato bombe. Non si comprende come abbiano varcato continuata di chilometri senza essere riconosciuti dalle stazioni di osservazione costiere».

Si fa da Lubiana: Una squadriglia di sette aeroplani volò sopra la città alle 11 antimeridiane. La Polizia ordinò alla popolazione di rimanere in casa. Furono lanciati proclami italiani, che hanno carattere di «alla tradimento» e che il diffondesse o che fosse trovato in possesso verrebbe punito con tutto il rigore della legge.

A proposito della venuta di Wilson in Europa

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 11, notte.

Il *Weekly Dispatch* conferma oggi l'annuncio dato dal nostro giornale e riportato da tutta questa stampa, che il presidente Wilson verrà in Europa. La data della visita non è ancora fissata e potrebbero sorgere circostanze atte a cancellarla. Ma una conversazione preliminare del viaggio esiste già. Non ne sarebbe estraneo, secondo il giornale, lo improvviso ritorno a Londra di lord Reading, alto commissario inglese a Washington, il quale sta assolvendo con speciale successo la propria missione. Una consuetudine costituzionale sarebbe contraria ad un viaggio presidenziale all'estero, ma questa difficoltà è insignificante. La guerra ha già ucciso tanti altri precedenti.

M. P.

Gli alleati in Siberia
Un ultimato di Lenin — Atti di ostilità dei bolscevichi — Due soldati francesi feriti con le bombe.

Parigi, 11, sera.

I giornali hanno da Copenaghen: Il *Pravda* dichiara che dopo una tempestosa riunione dei Soviet, Lenin decise di inviare un *ultimatum* in Siberia. L'*ultimatum* fu consegnato al console ciapposizze, a Mosca.

I giornali hanno da Vladivostock: Lo Zemstvo della regione ha inviato un *ultimatum* al decano del Corpo consolare per esigere l'espulsione immediata del generale Horvat dalla provincia marittima, altrimenti lo Zemstvo sospenderà le sue funzioni.

Si ha da Arcangelo: «Nel momento in cui l'incrociatore britannico «Attentive» si avvicinava alla città, due soldati francesi furono feriti a bordo da granate sparate dai bolscevichi sulla nave. Un'altra granata cadde su una chiatta. Il colonnello francese Donop fu incaricato dal generale Pole del Comando di tutti i reparti alleati ad Arcangelo». (Stefani).

Un cacciatorpediniere tedesco affondato

Londra, 11.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice: In una ricognizione eseguita da contingenti dell'aeronautica che cooperano con la marina, è stato veduto un cacciatorpediniere tedesco affondato ad otto miglia a nord-ovest di Zeebrugge. Con ogni probabilità il cacciatorpediniere ha urtato contro una mina britannica. Dieguamine nemici operanti ieri al largo di Zeebrugge furono violentemente bombardati da forze aeree britanniche.

Dall'Inghilterra all'Egitto in aeroplano

Londra, 11.

Un aeroplano, occupato da due ufficiali aviatori britannici e da due meccanici, ha effettuato il percorso dall'Inghilterra all'Egitto.

La battaglia di Gorizia commemorata dai profughi

Roma, 11.

Questa mattina, alle ore 10, i profughi del Goriziano si sono radunati nella sala dell'Hemono inglese romana, per commemorare la battaglia di Gorizia. Ha parlato Pino Lasalle, di Gorizia, per il Comitato il quale ha commemorato i caduti in'orno a Gorizia esprimendo le loro nazionali sentimenti per rendere alla madre patria le terre irredente. Ha concluso inneggiando la vittoria che realizzerà i voti e le aspirazioni del popolo italiano e degli irredenti. Ha preso quindi la parola Francesco Spinzapani, ispettore scolastico e presidente della Camera del lavoro di Gorizia. Egli ha ricordato le lotte nazionali passate e particolarmente la larga partecipazione della classe lavoratrice a queste lotte, inneggiando sulla volontà di Gorizia, tanto irredentista che borghese, per essere riunita alla madre patria.

Gli oratori sono stati applauditi dal numeroso pubblico intervenuto. Sono stati inviati telegrammi a S.M. il Re, al generale Diaz, al presidente del Consiglio on. Orlando ed a Gabriele D'Annunzio. Nel pomeriggio i profughi si recheranno al Verano per deporre sulla tomba dei soldati caduti una corona di alloro, coi cui nastri, dai colori nazionali, è scritta la dedica: «Ai prodi caduti, i friulani irredenti».

NOTIZIARIO ITALIANO

Don Girardini, deputato al Friuli, su proposta del presidente del Consiglio, in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri, è stato nominato alto commissario per i profughi di guerra. All'ufficio di alto commissario aggiunto è stato confermato il commendatore Salvatore Scarè, al è stato nominato l'on. Pietribiasi, deputato di Belluno.

Il sotto-prefetto di Lucca, cav. Emanuele Gallo, piemontese, è morto stamane, per paralisi cardiaca. Entrato giovanissimo nella Amministrazione degli interni, da due anni si trovava a Lucca. Aveva 58 anni ed aveva pubblicato pregevoli opere di storia, letteratura ed arte.

Il Presidente del Consiglio del Montenegro, arrivato a Roma ieri, avrà in questi giorni un colloquio con il Presidente del Consiglio on. Orlando e con il ministro degli Esteri, barone Sonnino.

Il presidente del Consorzio provinciale di approvvigionamento di Alessandria, rende noto i nuovi prezzi dei combustibili posti in vendita in seguito alle variate tariffe ferroviarie, che avrà da subire di essenza forte di recente abbattimento, L. 11 per quintale in arrivo a qualunque stazione ferroviaria della provincia; carbone vegetale di essenza forte, L. 8 per quintale, alla rinfusa; mattonelle di torba, L. 12,50 per quintale in partenza, stazione Pavia; litantr, L. 5,50 per quintale in partenza, stazione Pontecurone; legname Montecorona, posto in stazione alla stazione di partenza. Difficoltà notevoli si sono verificate nell'approvvigionare i Comuni della provincia di combustibile, dovute in parte alla deficienza di vagoni ferroviari, difficoltà che ora sembrano superate per l'intervento diretto del Governo.

Un'aera investimento automobilistico a Savona si è avuto a lamentare ieri. L'automobile N. 8 presso piazza Principe Umberto in seguito a falsa manovra, investì due donne che si trovavano sul marciapiede. Le due disgraziate, che sono Luvina Ermelina, di anni 29, domestica, e Clerio Maria, di anni 38, entrambe di Savona, vennero trasportate all'ospedale, dove vennero giudicate guaribili in un mese, salvo complicazioni. L'automobilista venne arrestato.

NOTIZIE SPORTIVE

Milano, 11. — Ecco i risultati delle corse svoltesi ozi al velodromo del Sempione: Record del giro di metro: Lo Bellini, in 25 1/5 (precedente Oliveri, in 26"). 2.o Mori, in 27 1/5. 3.o Giraudengo; 2.o Serpieri (3.o). — Handicap dilettanti, metri 1000: 1.o Favini (3.o); 2.o Rivolta (10.o); 3.o Migliavacca (20.o). — Handicap internazionale, metri 1000: 1.o Ferrario (20.o); 2.o Lombardi (scratch); 3.o Lombardi (scratch). — Handicap professionisti, metri 1000: 1.o Pinarello (20.o); 2.o Pavesio (Giovannino); 3.o Torricelli. — Premio Lombardia: 1.o Lombardi (scratch); 2.o Serpieri; 3.o Pinarello (Giovannino). — Handicap dilettanti, metri 1000: 1.o Bellini, in 1'20" 2/5; 2.o Migliavacca (20.o); 3.o Favini (3.o). — Handicap professionisti, metri 1000: 1.o Pavesio (Giovannino); 2.o Pinarello (20.o); 3.o Cavedini, in 1'20" 2/5. — Handicap professionisti, metri 1000: 1.o Cavedini, in 1'20" 2/5; 2.o Oliveri (20.o); 3.o Sala Agostino (10.o). — Assistenza dilettanti: 1.o Minoretti; 2.o Vai; 3.o Adorni; 4.o Azzoni. — Corsa stayer dietro motori: 1.o Serpieri prima prova Km. 40, in 32'; 2.o Cavedini, in 31' 2/5; 3.o Bonduri, in 31'20" 2/5; 4.o Cavedini, in 31'45" 2/5. — Premio Brambilla, Km. 25,500, individuale: 1.o Bellini, punti 21,4; 2.o Giraudengo, punti 10,3; 3.o Oliveri 5.o Val. — Corsa stayer: Seconda prova Km. 40: 1.o Cavedini, in 31'20" 2/5; 2.o Cavedini, in 31'45" 2/5; 3.o Bonduri, ritirato. Classifica: 1.o Cavedini; 2.o Cavedini; 3.o Bonduri.

Roma, 11. — Si è iniziata la Gara Nazionale per la conversata di fondo a punti. I partenti furono circa 60 (ordinato Molta folla. Sono giunti: 1.o Costa Mario, 2.o Cortellezzo Pasquale; 3.o Franceschetti, di Somma Lombardo; 4.o Rajardo, di Somma Lombardo; 5.o Galassi, di Recco; a 50 metri 6.o Scatassi ad un metro; 7.o Nichele, di Milano, a 30 metri. Il vincitore, che è l'ultimo campione italiano di corsa, fu acclamatissimo.

Gli spettacoli d'oggi

ALFIERI (ore 21) «Cuore di Mistero» e «Lombardi» — Ore 21: «Madama di Tebe», operetta in 3 atti, di Carlo Lombardo.
PARCO MICHELOTTI — Riposo.
MAFFEI — Ore 20,30: Varietà per famiglie.
ROMANO (Telefono 14.23) — Varietà pomeridiane.
TEATRO IRIS — Compagnia Operette Tanzi e Varietà.
MERIDIANA — Ore 21: Attrazioni e operette.
CINEMA ALPI — «Una avventuriera», interprete Pina Menichelli.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 11. — L'Istituto nazionale dei cambi comunica il corso dei cambi valevoli da domani fino a nuovo avviso: Acquisto cheque: Parigi 150; Londra 30.875; Svizzera —; New York